



# ROTARY CLUB MILAZZO

FONDATO NEL 1960



ANNO ROTARIANO

1999

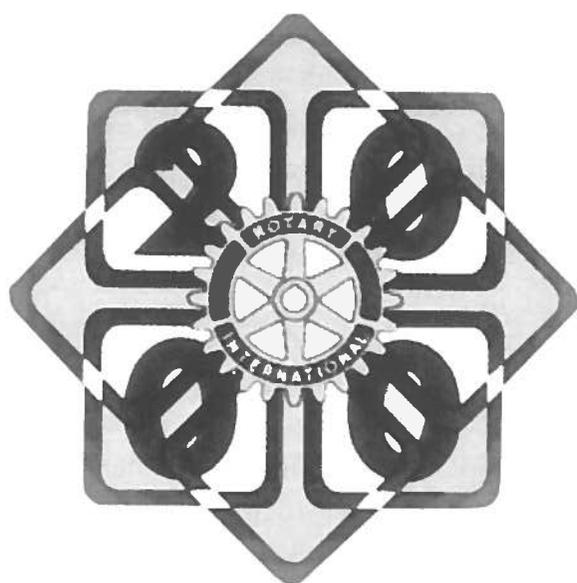


2000





# ROTARY CLUB MILAZZO



**Rotary 2000:  
agisci con  
coerenza,  
credibilità,  
continuità**

**ANNO ROTARIANO 1999 - 2000**



## SCOPO DEL ROTARY

Lo Scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.



## AGIRE .....

**I**l Nostro Presidente Internazionale Carlo Ravizza con il suo invito ad “agire con coerenza, credibilità, continuità” per un Rotary “più forte”, “più semplice”, “più snello” getta, non solo idealmente, le basi ed indica le strategie per avviare un salutare processo di ringiovanimento del Rotary International, ed il suo indispensabile adattamento, attuando il pensiero di Paul Harris, ai cambiamenti epocali – Nuove Comunità, Propensioni Autonomistiche, Globalizzazioni, New economy ecc. –, che ormai stanno per interessare la nostra società civile a livello mondiale.

E sono questi cambiamenti, invita ancora il Presidente Ravizza, che debbono indurci, senza frapporre remore, a progettare ed attuare nuovi strumenti operativi e normativi, ai vari livelli decisionali della nostra Associazione affinché possa avviarsi, con chiarezza e semplicità, un rinnovamento scevro da qualsiasi tentazione avventuristica, in grado di conferire significato e valore, ancor più incisivo all'ideale di servizio che perseguiamo.

Un Rotary moderno, pronto per agire con coerenza, ha bisogno di soci che intanto abbiano preso coscienza del valore etico del servizio finalizzato al conseguimento del bene della comunità all'interno della quale interagiscono.

Obiettivo questo che, come sappiamo, per essere perseguito nel concreto richiede non solo un forte impegno culturale che faccia da filtro a certe tendenze presenzialistiche, che possono snaturare il significato del cambiamento, bloccando sul nascere tendenze egocentriche e personalistiche.

Cambiare per migliorare, cambiare per creare motivazioni nuove e innovative, cambiare per compiere salti di qualità, cambiare avendo rispetto del passato, dal quale attingere il buono e l'utile da inserire in una positiva visione del nostro futuro che potrà essere tanto più credibile quanto più capaci saremo di interpretarne la dinamicità.

Intanto non possiamo non apprezzare l'impegno del Direttore dell'Istituto Culturale Rotariano, Rino Cardinale che, arricchendo con abito editoriale nuovo di zecca ed una impostazione meglio ripartita delle varie rubriche e (ampliando se possibile quella dedicata alla vita dei Club da cui possono essere tratte spinte per una sana emulazione), ha fornito a tutti noi un esempio di proficuo cambiamento.

In un clima di ritrovata fraterna e qualificata collaborazione, di conoscenza dei bisogni e delle priorità che emergono vivendo attivamente nel quotidiano, senza mai dimenticarsi di essere rotariani dentro, e non semplici espositori di distintivi, possiamo e dobbiamo attuare l'altra importante parte dell'invito presidenziale: credibilità e continuità nell'agire.

La credibilità si appalesa con l'attuazione di iniziative che diano la dimostrazione visibile della nostra volontà di servire, contribuendo a migliorare l'insieme collettivo, sforzandoci di migliorarci.

*Ed in questo impegno deve primeggiare l'esemplarità. Non è immaginabile per un rotariano un qualsiasi comportamento o atteggiamento, nella vita associativa o in quella extra-moenia, che non sia aderente ai principi ed agli scopi del Rotary che compendiano quelli del vivere con civiltà.*

*Se vogliamo essere credibili dobbiamo dimostrare di essere forti con proposte e stimoli che rendano sempre più evidente il pragmatismo del nostro operare unicamente diretto a sostanziare traguardi possibilmente efficaci e conseguibili.*

*E potremmo aggiungere, senza tanto sforzarci ad individuare nuovi filoni d'intervento se abbiamo l'opportunità di dare continuità ad iniziative già poste in itinere da chi ci ha preceduto.*

*Spesso assistiamo all'inacidimento di iniziative che, se riprese e rilanciate, avrebbero potuto portare ad interessanti risultati.*

*L'efficacia dell'azione rotariana risiede, come giustamente indicato dal nostro Presidente Ravizza, nel saper scegliere la "qualità nella continuità", rifuggendo dalla "mediocrità timorosa perché il tempo urge e non può essere lasciato spazio all'attesa inerte" alla quale il Santo Padre ben riferiva il suo messaggio giubilare.*

*Noi rotariani di questo Club, da queste modeste pagine, abbiamo sempre insistito sulla utilità della continuità, di cui si fa carico il messaggio di Carlo Ravizza, di grande rilevanza per il futuro del Rotary International e per questo profondamente grati.*

*Non possiamo quindi esimerci dal sentirci orgogliosi se oggi riconosciamo di essere stati nel giusto con le nostre sollecitazioni. E non ci spaventano ritardi o incertezze, ben consapevoli delle difficoltà che spesso debbono essere affrontate e superate, non sempre sostenuti da consensi e critiche costruttive, soprattutto al nostro interno.*

*Dobbiamo dire grazie al nostro Presidente Ing. Walter Leotti per essersi prodigato al meglio, con iniziative pregevoli ben inserite proprio in quella continuità auspicata.*

*Ciò è stato possibile riprendendo precedenti progetti avviati dal Club meritevoli di essere rilanciati sollecitando l'interesse generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, storico-monumentale, su cui è ancora possibile innestare un intelligente turismo come fonte essenziale di benessere per il nostro territorio.*

*Ne sono testimoni il video "Milazzo, itinerari storici" realizzato dal Club con la preziosa collaborazione del Presidente della Società Milazzese di Storia Patria Prof. Bartolo Cannistra e l'appassionato coordinamento del nostro Past President Prof. Ernesto Buzzanca; la relazione dell'architetto Trizzino incentrata sul restauro del Duomo Antico perché possa essere restituito alla migliore fruibilità, da sempre auspicato dal nostro Club con importanti convegni sul Castello di Milazzo.*

*Ma anche la realizzazione di un volume in occasione del quarantennale della fondazione del nostro Club, resa possibile grazie all'instancabile lavoro di ricerca e di collage del nostro socio Past President Lio Russo Basilico, e di sua moglie Anna, è testimonianza di continuità della nostra azione interna proiettata all'esterno, in quanto memoria storica dell'attività del Rotary al servizio della società.*

*Così chi ci seguirà lungo questo nostro entusiasmante cammino, scorrendo quelle pagine, potrà prendere coscienza e conoscenza, di ciò che è stato possibile realizzare attraverso il servire rotariano.*

*Vorremmo ancora proseguire ricordando altre importanti tappe di questo vivace anno rotariano ma non abbiamo nessuna intenzione di ripercorri e stancarVi perché nelle pagine che seguiranno, che non sono semplici fogli di carta ma testimonianze degne*

*di essere lette, e se utile, criticate positivamente per non mortificare il lavoro di chi vi si dedica al di sopra di ogni interesse personale, potrete leggere delle altre importanti realizzazioni di servizio.*

*Amaramente dobbiamo ammettere che, malgrado le buone volontà espresse da più dirigenze, ancora oggi avvertiamo carenza di partecipazione attiva alla vita del Club.*

*Del senno di poi..... non abbiamo bisogno.*

*Al presidente Leotti che passa il testimone, a sua moglie Rina cui siamo debitori di affettuosa riconoscenza per essere stata sempre da presso a suo marito nel non facile compito egregiamente svolto, e che ha ingentilito i nostri lavori con la sua amabile presenza, il nostro più sincero ringraziamento per tutto quanto realizzato nel suo proficuo anno di servizio.*

*Uguale apprezzamento e ringraziamento al Consiglio Direttivo che si è prodigato per ottimizzare le iniziative assunte.*

*Al nuovo Presidente del Club per l'anno 2000-2001, il carissimo e stimato Avv. Stefano Muscianisi, auguriamo un anno ricco di quei successi che onorano il Rotary e ne esaltano l'ideale.*

*Siamo lieti di porgere il più vivo ringraziamento ai soci tutti del Club alla redazione, al Past President Prof. Ernesto Buzzanca per la sua sempre preziosa collaborazione, al Past Presidente Lio Russo Basilicò che si è impegnato al massimo per consentire la pubblicazione sul Quarantennale del Club in contemporanea a questa nostra, ai Sigg. relatori per la loro disponibilità, agli organi d'informazione che ci hanno aiutato a dare visibilità alle nostre iniziative ed in particolare ai Sigg. Mario Di Paola, Giovanni Petrungaro e Antonio Nania della redazione della Gazzetta del Sud, ad Andrea Italiano del Giornale di Sicilia, a Gigi Billè Direttore de La Voce di Milazzo, a Rino Piccione Direttore della emittente radio televisiva Il Tirreno di Milazzo, al paziente e grande professionista fotoreporter Michelangelo Vizzini, ad un altro premuroso fotoreporter il nostro caro socio Dott. Ugo Aguglia, al Prof. Oreste Ragusi per essersi adoperato, in sintonia con il Prof. Pappalardo alla realizzazione del Video su Milazzo, al Presidente della Società Milazzese di Storia Patria Prof. Bartolo Cannistrà, al presidente dell'Associazione Italia Nostra sez. di Milazzo Dott. Girolamo Bambara, all'amico Girolamo Fuduli appassionato collezionista di preziosi documenti storici ma anche al caro Massimo Tricamo cui dobbiamo, su gentile concessione del Dirigente dei BB.CC. di Milazzo Architetto Sergio Nastasi, la riproduzione di un prezioso sigillo sulla copertina di una nostra pubblicazione. Un grazie anche all'Architetto Cono Terranova per la cortese collaborazione offertaci che ha reso possibile la lettura storica di un particolare del Duomo Antico riprodotto su questa copertina.*

*Al titolare della Litografia Lombardo ed ai suoi pazienti e bravi collaboratori tutto il nostro vivo apprezzamento per il loro delicato e pregevole impegno che ci permette di presentarci a Voi con un dignitoso e molto apprezzato abito editoriale.*

*Vogliate scusare, errori, omissioni e quant'altro rilevato come carente, imputabili solo ai nostri limiti.*

*Grazie.*

NICOLA FERRARA



## SOMMARIO

### BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI MILAZZO

Luglio 1999 - Luglio 2000

Responsabile  
Nicola Ferrara

Comitato di redazione  
Nicola Ferrara  
Giovanni La Fauci  
Angelo Mazzeo

Segreteria di redazione  
Nicola Ferrara  
Via Giorgio Rizzo, 101  
98057 MILAZZO  
Tel. 090 9281595

Ufficio di segreteria:  
Vincenzo Ciancio  
Viale S. Martino 401, Isol. 12  
98124 MESSINA  
Tel. 090 2932074

**RIUNIONI ROTARIANE**  
**CONVIVALI:** il 2° e 4° giovedì del  
mese alle ore 20.30 presso il Ristorante  
"Il Covo del Pirata" Via Marina Gari-  
baldi Milazzo - Tel. 090/9284437.

**NON CONVIVALI:** il 1°, 3° e 5°  
giovedì ore 19.30 stesso luogo.

Impaginazione e Stampa:  
Litografia Lombardo  
Via M. Regis, 100 - Milazzo  
Tel. 090 9283641 - Fax 090 9287153

**Bollettino ad uso esclusivo dei soli  
soci del Club**

AGIRE	5
L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB	9
I SOCI DEL CLUB	11
I PRESIDENTI DEL CLUB	12
CARLO RAVIZZA PRESIDENTE R. I.	13
IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE CARLO RAVIZZA GIUSEPPE BRUNO	15
GOVERNATORE DEL 2110° DISTRETTO 1999-2000	17
LINEE PROGRAMMATICHE ATTIVITÀ DI SERVIZIO 1999-2000	21
LA REALTÀ AGROTURISTICA NEL NOSTRO TERRITORIO	23
I MULINI AD ACQUA G. Pantano	26
LE PROFESSIONI DEL FUTURO - NUOVI ORIZZONTI S. Tita	28
ROTARACT CLUB DI MILAZZO 1969-1999 TRENT'ANNI E NON LI DIMOSTRA	33
MONITORAGGIO DELLE COSTE G. Randazzo	36
CON LA MESSINA-PALERMO ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO I. Tuzzolino	38
ASSEMBLEA DEI SOCI	41
STEFANO MUSCIANI PRESIDENTE PER L'ANNO 2000-2001	43
CONVERSAZIONI SUI MONUMENTI NOSTRI L. Trizzino	44
CONVIVIO DI NATALE	47
IL GOVERNATORE GIUSEPPE BRUNO VISITA IL NOSTRO CLUB	49
RICORDI ROTARIANI N. JOLI	53
CRONACA DELLA CITTÀ DI PATTI AL TEMPO DI VITTORIO AMEDEO II DI SAVOIA E. Buzzanca	56
FORUM INTERDISTRETTUALE GIUSTIZIA PENALE E DIRITTI DELL'UOMO	63
UN BALLO IN MASCHERA	92
INCONTRO AL CAMINETTO A VILLA CAMINITI	92
IL GIUBILEO DEI ROTARIANI	93
SIGNIFICATO E ATTUALITÀ DEL GIUBILEO 2000 S.E. G. Marra	97
INTERCLUB DI PASQUA	100
LE MALATTIE REUMATICHE IERI E OGGI R. Lo Gullo	101
GENITORI E FIGLI NELLE TRAGEDIE GRECHE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL MITO DI EDIPO E DAL MITO ANTICO AL PROBLEMA ATTUALE E. Motta	106
IL ROTARY E L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	112
UN AVVINCENTE VIAGGIO NELLA STORIA DI MILAZZO TRA 500 E 900 E. Buzzanca	115
PREMIO DI STUDIO ROTARY 2000 "VITO RUSSO"	122
ASSEMBLEA GENERALE DI FINE ANNO	130
MILAZZO ITINERARI STORICI	134
PASSAGGIO DELLA CAMPANA	137
RICORDARE CHI CHI HA LASCIATO	141



# L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB

## ANNO 1999/2000

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Walter Leotti
PAST PRESIDENT	Domenico Granese
VICE PRESIDENTE - INCOMING	Stefano Muscianisi
SEGRETARIO	Vincenzo Ciancio
TESORIERE	Salvatore Tita
PREFETTO	Giuseppe Gemelli
CONSIGLIERI	Luigi Capitani
	Lucio Castellaneta
	Domenico Pellegrino
	Antonino Quartarone

### COMMISSIONI

#### AZIONE INTERNA

Responsabile: STEFANO MUSCIANISI

##### *Commissione*

##### *Presidente*

##### *Componenti*

Affiatamento - Assiduità

U. Cucinotta

F. Curreri  
F. Pellegrino

Classifiche

F. Trio

E. Buzzanca  
L. Capitani

Effettivo

G. Pulejo

S. Tita  
N. Torre

Ammissioni

G. Caminiti

G. Di Bella  
F. Formica

Programmi

V. Ciancio

A. Baratta  
R. Bellantoni

Archivio storico del club

L. Russo Basilicò

C. Basile  
E. Buzzanca  
G. Caminiti  
F. Pellegrino  
G. Pellegrino  
F. Trio

Informazione Rotariana e  
bollettino del Club

N. Ferrara

G. La Fauci  
A. Mazzeo

Pubbliche relazioni e  
rapporti con i Club Service

L. Castellaneta

C. Basile  
G. Parrino



*Commissione*  
Consulta Past President

*Presidente*  
E. Buzzanca

*Componenti*  
A. Baratta  
G. Caminiti  
S. Cutrupia  
D. Germanò  
G. Intersimone  
M. Morabito  
G. Pulejo  
F. Trio  
C. Basile  
U. Cucinotta  
N. Ferrara  
D. Granese  
A. Joli  
F. Pellegrino  
L. Russo Basilicò

### AZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: SALVATORE TITA

*Commissione*

*Presidente*

*Componenti*

Riconoscimenti professionali

S. Cutrupia

C. Aragona  
S. Muscianisi  
A. Piraino

Volontari del Rotary

G. Intersimone

R. Briguglio  
C. Morabito

Relazioni Commerciali e Professionali

M. Morabito

R. De Matteo  
F. Farsaci  
C. Gentile

Informatizzazione

V. Ciancio

P. Crupi  
A. Quartarone

### AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO

Responsabile: LUCIO CASTELLANETA

*Commissione*

*Presidente*

*Componenti*

Sicurezza, Protezione Civile

D. Germanò

V. Bonaccorso  
L. Capitani

Sviluppo comunitario

F. Genovese

D. Denaro  
L. Lo Giudice

Ecologia ed ambiente

D. Pellegrino

B. Guarneri  
F. Lazzari

Per i diritti dei portatori di handicap

E. Buzzanca

R. Bellantone  
C. Colosi  
G. Muscianisi

Rotaract e Interact

A. Quartarone

G. Gemelli  
V. Palazzolo

### AZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: DOMENICO GRANESE

*Commissione*

*Presidente*

*Componenti*

Attività di interesse internazionale

C. Mazzù

E. Motta  
A. Moschella  
L. Rossitto

Rotary Fondation

A. Joli

G. Muscatello  
A. Sofia  
G. Staiti

Progetto internazionale  
per la gioventù

L. Mancuso

U. Aguglia  
N. Schepisi



## I SOCI DEL CLUB

dati aggiornati al 30 giugno 2000

### SOCI ONORARI

Ambasciatore Fulci Dott. Francesco Paolo, Rappresentante permanente dell'Italia all'O.N.U.

Teresa Fiore Gemelli

### SOCI EFFETTIVI

N°	Nominativo	N°	Nominativo	N°	Nominativo
1	Aguglia Ugo	24	Di Bella Giuseppe	47	Motta Emanuele
2	Aragona Carlo	25	Farsaci Francesco	48	Muscatello Giuseppe
3	Baratta Achille	26	Ferrara Nicola	49	Muscianisi Giuseppe
4	Basile Carmelo	27	Formica Francesco	50	Muscianisi Stefano
5	Bellantone Raffaele	28	Gemelli Giuseppe	51	Palazzolo Vincenzo
6	Bonaccorsi Vittorio	29	Genovese Filippo	52	Paone Domenico
7	Briguglio Roberto	30	Gentile Carlo	53	Parrino Giuseppe
8	Buzzanca Ernesto	31	Germanò Domenico	54	Pellegrino Domenico
9	Calabrò Rocco	32	Granese Domenico	55	Pellegrino Filippo
10	Caminiti Giuseppe	33	Guarneri Biagio	56	Pellegrino Giuseppe
11	Cannavò Antonino	34	Intersimone Giuseppe	57	Pulejo Giovanni
12	Capitani Luigi	35	Ioli Antonino	58	Quartarone Antonino
13	Caruso Gianfranco	36	La Fauci Giovanni	59	Rella Adolfo
14	Castellaneta Eustachio	37	Lazzari Francesco	60	Riviera Placido
15	Castellaneta Sergio	38	Leotti Walter	61	Rossitto Lorenzo
16	Ciancio Vincenzo	39	Lo Giudice Luigi	62	Russo Basilicò Letterio
17	Colosi Carmelo	40	Lo Gullo Renato	63	Schepisi Antonino
18	Crupi Paolo	41	Mancuso Luigi	64	Sofia Armando
19	Cucinotta Ugo	42	Mazzeo Angelo	65	Staiti Giulio
20	Curreri Francesco	43	Mazzù Carlo	66	Tamà Sebastiano
21	Cutrupia Salvatore	44	Morabito Costantino	67	Tita Salvatore
22	De Matteo Roberto	45	Morabito Matteo	68	Torre Natale
23	Denaro Domenico	46	Moschella Alfredo	69	Trio Francesco



## I PRESIDENTI DEL CLUB

DAL 1960 AL 2000

1960-61	Salvatore Scala
1961-62	Salvatore Scala
1962-63	Salvatore Scala
1963-64	Attilio Liga
1964-65	Pieto Pitrone
1965-66	Tommaso Mignone
1966-67	Andrea Alioto
1967-68	Gaetano Fortunato
1968-69	Umberto Andaloro
1969-70	Ugo Cucinotta
1970-71	Salvatore Di Bella
1971-72	Nino Jetti
1972-73	Pietro Salmeri
1973-74	Giovanni D'Amico
1974-75	Alberto Perroni
1975-76	Domenico Sibilla
1976-77	Ernesto Buzzanca
1977-78	Giovanni Di Stefano
1978-79	Lionello Gemelli
1979-80	Ennio Maria Mellina
1980-81	Nino Ioli
1981-82	Pippo Caminiti
1982-83	Filippo Pellegrino
1983-84	Eugenio Penna
1984-85	Franco Trio
1985-86	Carmelo Basile
1986-87	Angelo Calvo
1987-88	Virgilio Bazan
1988-89	Letterio Russo Basilicò
1989-90	Nicola Ferrara
1990-91	Luigi Bonsignore
1991-92	Matteo Morabito
1992-93	Giuseppe Vermiglio
1993-94	Giovanni Pulejo
1994-95	Domenico Germanò
1995-96	Achille Baratta
1996-97	Giuseppe Intersimone
1997-98	Salvatore Cutrupia
1998-99	Domenico Granese
1999-2000	Walter Leotti



CARLO RAVIZZA  
PRESIDENTE INTERNAZIONALE DEL ROTARY  
per l'anno 1999 - 2000



*Il Presidente Carlo con la moglie*

**A**presiedere il Rotary International nell'anno rotariano che chiude un secolo ed apre un millennio un uomo di grandissima statura morale, votato al servizio con coraggio ed umiltà: **Carlo Ravizza**.

Egli inizia la sua intensa attività nella grande famiglia rotariana nel 1971 come socio fondatore del Rotary Club di Milano Sud-Ovest.

L'educazione ricevuta dal padre, architetto svizzero di fama internazionale, contribuì non poco alla formazione della sua coscienza di uomo aperto ad una visione del mondo ove fosse possibile vivere privilegiando lo spirito di fraternità, di libertà e di solidarietà, di tolleranza e di amore.

L'appartenenza al Rotary esaltò vieppiù la predisposizione del suo animo a porsi al servizio degli altri, soprattutto di quelli che erano "nati in una parte del mondo in condizioni ed in circostanze meno favorevoli e privilegiate delle nostre".



Carlo, laureatosi in ingegneria civile all'Università di Milano, subentrò alla direzione dell'attività ingegneristica del padre ampliandone la specialistica con la progettazione di complessi destinati ad attività industriale, e farmaceutica in particolare, in tutte le parti del mondo.

La conoscenza delle lingue (Carlo parla correttamente il francese, il tedesco, l'inglese e il portoghese) permise al giovane professionista di tessere una rete di rapporti con autorevoli interlocutori internazionali.

La vasta conoscenza acquisita in giro per il mondo toccò nel profondo l'animo del futuro presidente che così poté meglio dare concretezza alla sua azione di servizio.

Governatore del Distretto Rotary 204 (attuale 2040) nell'anno 1977-1978 profuse tutte le sue energie, malgrado i notevoli impegni di lavoro, nell'espletamento del nuovo delicato quanto prestigioso ruolo, per vivere da vicino la vita dei Club convinto che solo ottimizzando la loro attività, con iniziative umanitarie, poteva essere conferito il più elevato significato allo spirito di servizio e di amicizia senza i quali il Rotary non può affermarsi.

Nell'anno 1985-1986 fu chiamato alla vicepresidenza del Rotary International e successivamente ricoprì l'importante incarico di presidente delle Conferenze per lo Sviluppo nelle isole Filippine, nello stato africano dello Zimbabwe e del Bangladesh.

Nei numerosi ed autorevoli incarichi internazionali al servizio del Rotary Carlo Ravizza, forte del suo credo nei valori del messaggio rotariano, si adoperò per far giungere alle più alte realtà istituzionali la voce delle moltitudini bisognose sparse per il mondo: dall'Asia all'Africa e all'America Latina.

Nell'ottobre del 1997 Carlo Ravizza viene nominato Presidente del Rotary International per l'anno 1999-2000 a coronamento dei tanti anni di intenso servizio rotariano.

Noi tutti rotariani siamo fieri ed orgogliosi del nostro Presidente Italiano, come certamente lo furono quelli che nel lontano 1956 inneggiarono alla nomina di un altro italiano alla presidenza del Rotary International: Gian Paolo Lang.

E ciò non per semplice spirito di bandiera, che pure quello ha il suo valore, ma per la limpidezza del suo operare, per l'integrità dei valori morali cui ha ispirato la sua attività di servizio, per l'umanità appalesata nel suo accorrere per soccorrere con l'aiuto economico ed il conforto della propria presenza, tanti bambini e tante famiglie vittime dell'ingiustizia e dell'abbandono.

Anche per questo ha sempre sollecitato, e sollecita ancora oggi, maggiore attenzione da parte di tutti i rotariani per sostenere l'impegno civile ed economico della Rotary Foundation.

Noi tutti rotariani italiani siamo altresì alteri del nostro Presidente Internazionale non per semplice spirito di bandiera, che pure quello ha la sua importanza, ma per la limpidezza del suo operare, per l'integrità dei valori morali cui ha ispirato la sua attività di servizio, per il coraggio mai disgiunto dall'umiltà manifestato nel sostenere la necessità di cambiare per migliorare ed affrontare preparati gli scenari di un secolo estremamente difficile da configurare, per l'innato spirito di solidarietà ed amicizia, per il suo modo di essere al servizio dell'ideale rotariano.

Per tutto questo, per altro ancora, ma soprattutto perché Carlo Ravizza ha indicato ai rotariani di tutto il mondo gli strumenti della strategia del cambiamento invitandoli ad agire con COERENZA, CREDIBILITÀ, CONTINUITÀ dal profondo del cuore.

Grazie Presidente.



## IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE CARLO RAVIZZA



Il Presidente Carlo Ravizza

Al fine di promuovere la *continuità* nei progetti di servizio dei nostri Club e dei nostri Distretti, ho deciso di non introdurre dei nuovi programmi per l'annata rotariana 1999/2000. I miei predecessori hanno elaborato per il Rotary dei programmi che rispondono in pieno ad una vastissima gamma di preoccupazioni umane – dal problema della fame e della povertà mondiale alla costruzione di modeste abitazioni a basso costo per i senzatetto, dal problema dell'analfabetismo a quello della protezione dell'ambiente fino a quello, più recente, dell'infanzia in pericolo – per ricordarne solo alcuni. Di conseguenza, invece di chiedere ai Club e ai Distretti di cambiare il loro corso il 1° luglio e di mettere in atto un nuovo programma, rivolgo ad essi l'invito a portare avanti i loro numerosi e comprovati progetti già in via d'esecuzione o di *lanciare nuovi progetti a lungo termine* accentrati sui

programmi di servizio e sui settori d'interesse prioritario già additati in passato. Pur non avendovi raccomandato un programma specifico per questa nostra annata in comune, ritengo che vi siano molti obiettivi particolari alla cui realizzazione tutti i Rotariani e tutte le Rotariane possano lavorare assieme in vista del Rotary 2000, dando una dimostrazione di *coerenza, credibilità e continuità*.



Il nostro primo obiettivo penso che dovrebbe essere quello di attenerci più strettamente agli elevati principi etici e morali che il Rotary ha propugnato lungo tutto il corso della storia della nostra organizzazione.

Il nostro primo obiettivo penso che dovrebbe essere quello di attenerci più strettamente agli elevati principi etici e morali che il Rotary ha propugnato lungo tutto il corso della storia della nostra organizzazione. Queste convinzioni e il comportamento da esse influenzato sono ciò che distingue il Rotary da altre organizzazioni e che aumenterà la nostra *credibilità* in tutto il mondo.

Il nostro secondo obiettivo sarà quello di *elevare la qualità dei nostri effettivi*. Ogni candidato o candidata all'ammissione non ha le doti personali richieste per divenire un *membro impegnato* di un Rotary Club – ossia un persona del tutto dedicata al servizio e ansiosa di promuovere lo spirito d'amicizia, di tolleranza e di comprensione internazionale. Nel lavorare per rimediare alle recenti perdite di effettivo, rivolgiamo la nostra attenzione sia alla quantità che alla qualità, sforzandoci di *conseguire nei nostri effettivi una grande quantità di qualità. Ciò che noi non possiamo tollerare è la mediocrità*. Solo dei soci e delle socie di qualità potranno attuare quel tipo di progetti di alta qualità che, a loro volta, attireranno nelle nostre file persone altamente qualificate.

Il nostro obiettivo numero tre sarà quello di trasformare tutti i nostri soci in *veri Rotariani*. Dei soci non impegnati e non informati sul Rotary non saranno mai in grado di promuovere il nostro spirito di servizio. Ancor peggio, essi potrebbero affievolire l'entusiasmo regnante nei nostri Club e recar danno alla nostra immagine in seno alla comunità. La nostra priorità nel corso di quest'annata incipiente dovrà essere quella di trasformare questi soci un po' intiepiditi, che possano essere inseriti in qualche nostro Club, in Rotariani altamente impegnati, decisi a servire la loro comunità e il mondo intero.

Il nostro quarto obiettivo dovrà essere quello di *mettere più Rotary nei nostri Club*, instillando in essi quello spirito unificatore fatto di servizio e di amicizia, che ha alimentato il nostro lavoro per quasi un secolo.

Ed infine, il nostro quinto obiettivo sarà quello di coltivare in noi una rinnovata disposizione alla tolleranza, all'umiltà e alla solidarietà. Talvolta, ciò potrà significare il dover reprimere il proprio ego a beneficio del Rotary, modificare il nostro assetto mentale mettendo il "noi" al posto dell' "io" e dimenticare l' "ego" per meglio immergerci nel "lavoro di squadra". Questo lavoro di squadra potrà aiutarci a creare e a nutrire in noi lo spirito basilare della solidarietà e della mutua partecipazione.

Ognuno dei suddetti obiettivi esigerà dei cambiamenti – cambiamenti nei nostri modo di pensare, cambiamenti nella nostra azione ed, eventualmente, cambiamenti nelle regole del Rotary – se vorremo preparare adeguatamente il Rotary ad un nuovo secolo di servizio. Esorto quindi ciascuno e ciascuna di voi a prendervi a cuore il futuro del Rotary e ad impegnarci profondamente in questo fondamentale processo di modifica.

Sono convinto che ciò non potrà avverarsi senza una piena partecipazione da parte dei Rotariani di tutto il mondo. In questo cruciale periodo di cambiamenti, lavoriamo – in quanto cittadini e cittadine appartenenti al Rotary – ad *abbattere la barriera dell'indifferenza*.

Sono inoltre convinto che, con dei Club più efficienti e con dei Rotariani più impegnati, saremo certamente in grado di costruire un Rotary più forte – il *Rotary 2000*, un'organizzazione che sarà un modello di *coerenza*, di *credibilità* e di *continuità*.

CARLO RAVIZZA  
Presidente del R.I.



## GIUSEPPE BRUNO

Governatore del 2110° Distretto Sicilia-Rep. di Malta  
per l'anno 1999-2000

P.H.F. del Club di Palermo Sud



*Giuseppe Bruno*

**P**eppino Bruno è nato a Palermo, il giorno otto marzo del 1935, ed ivi risiede con la moglie Signora Rita Passaglia ed i figli Enrica, Evelina e Biagio.

Presso l'Università di Palermo ha conseguito la laurea in Giurisprudenza.

È docente di Storia dei Sistemi e delle Relazioni tra Stato e Chiesa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Palermo.

Avvocato civilista e matrimonialista è anche patrocinatore presso la Sacra Rota ed altri tribunali ecclesiastici in Italia.

Ricopre la carica di vice Presidente del Consiglio Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Palermo e di Consigliere Segretario dell'Ordine degli Avvocati di Palermo.

Peppino Bruno entra a far parte del Rotary nel 1972 ricoprendo il ruolo di Prefetto e poi quello di Presidente dei Club di Palermo Ovest e di Palermo Sud del quale

oggi è socio.

È componente del comitato direttivo della Fondazione Pasquale Pastore.

È stato componente di diverse Commissioni Distrettuali ed ha collaborato attivamente alla fondazione di nuovi Club Rotary, Rotaract ed Interact.

È stato insignito dell'alta onorificenza rotariana "Paul Harris Fellow".





LE ATTIVITÀ DEL CLUB  
NELL'ANNO DI SERVIZIO  
1999 - 2000







## LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO PER L'ANNO 1999-2000

Relazione Illustrativa del Presidente

Lido Cirucco, 22 luglio 1999



*L'Ing. Leotti apre il nuovo anno*

Il passaggio delle consegne è stato già archiviato lo scorso 9 luglio. Il nuovo Presidente del Club Ing. Walter Leotti, batte per la prima volta il martelletto sulla antica campana per indicare l'inizio del suo anno di servizio.

E compie questo rito in riva al mare, nell'accogliente Lido Cirucco arroccato sulla scogliera di levante della penisola marmertina, in una pia-

cevole serata resa fresca da una brezza leggera levatasi ad addolcire la residua umida calura del meriggio.

Così il Presidente rinfrancato e sinceramente preso dalla responsabilità incombente di dirigere l'attività di un Club, ha potuto serenamente superare il comprensibile primo momento di emozione esponendo ai soci, le linee programmatiche dell'impegno di servizio da disimpegnare nell'anno che sta per avviarsi.

Ha tenuto a precisare, in apertura, che farà di tutto per dare continuità all'azione del presidente Granese che lo ha preceduto, con iniziative finalizzate a dare lustro al territorio del Club valorizzandone, fin dove possibile, il patrimonio culturale artistico e monumentale in quanto memoria storica da salvaguardare in assenza della quale si vanifica il futuro della società.

In particolare, ha proseguito il Presidente, mi adopererò d'intesa con il Consiglio Direttivo, a promuovere e sviluppare validi rapporti con le Istituzioni Locali e con i



*Gruppo di soci*

Club Rotary Peloritani affinché sia possibile realizzare progetti e proposte aventi come obiettivo il conseguimento del bene comune.

Pensiamo già all'assistenza di giovani disabili in un centro turistico con la collaborazione degli altri Club peloritani.

Certamente saremo ancora impegnati a seguire da vicino il restauro del Castello di Milazzo, e del Duomo in particolare, convinti dell'enorme valore connesso alla fruizione di quel bene.

Una attenzione particolare sarà riservata alla celebrazione del quarantennale della fondazione del nostro Club che cadrà nel luglio dell'anno 2000, con la pubblicazione di un apposito volume che conterrà la storia del Club dal 1960 al 2000.

Altre iniziative saranno sottoposte all'attenzione del Consiglio Direttivo e saranno, spero, incanalate nell'alveo della valorizzazione del territorio.

La collaborazione di voi tutti sarà per me di grande ausilio nell'interesse del servizio che svolgeremo nella nostra società, in nome del Rotary.





## LA REALTÀ AGROTURISTICA NEL NOSTRO TERRITORIO

Villa Laura - Vacanze Verdi

Rodì Milici, 9 settembre 1999



*La prolusione dell'Avv. Autru Ryolo*

In attuazione del programma per l'anno 1999-2000, che ha per tema "CONOSCERE E VALORIZZARE IL TERRITORIO", il presidente del Club Ing. Walter Leotti ha organizzato una visita nel territorio del Comune di Rodì Milici. Sono note le origini elleniche dei due centri i cui toponimi ci riportano all'antica Rhodis (oggi isola di Rodi) ed al culto di Zeus Melichios (da cui Milici).

La interessante storia di questo Comune è strettamente connessa a quella della antica Longane, distrutta dagli Zanclei nel 492 a.C. e la cui civiltà è oggi testimoniata da due

reperiti: una moneta d'argento e un caduceo in bronzo conservati al British Museum di Londra.

Rodì e Milici sono insediati nella valle del Platì, già teatro di memorabili battaglie e di dominazioni ad opera dei Romani, dei Bizantini, degli Arabi e, nel territorio circostante, da parte dei Normanni degli Svevi degli Angioini e degli Aragonesi.

Dell'antica Rhodis, seppellita nel fango dalla catastrofica alluvione del 1582, sono ancora visibili: la "Cupola rosata" (così chiamata per il colore dei mattoni sminuzzati che la costituiscono) e i ruderi di quella che fu la medievale chiesa di S. Bartolomeo, patrono di Rodì Milici, unica costruzione che emerge dal greto del torrente Patrì.

Oggi è possibile ammirare quei ridenti centri, adagiati sui dolci verdi declivi della valle del fiume Patrì (già Platì), che costituiscono l'omonimo territorio comunale carat-



*L'Avv. Autru Ryolo con alcuni soci nel verde di Villa Laura*

terizzato da una fiorente attività agricola che comprende importanti colture come quella dell'ulivo, del grano, della vite (famoso il vino che si produce nella località Pietre Rosse) degli agrumi e degli ortaggi, oltre che da selezionati allevamenti di bovini e ovini, che rinnovano tutt'oggi le più antiche tradizioni.

Ma Rodì Milici non è solo questo.

Il Comune dispone di una ben articolata e vasta biblioteca arricchita da antichi e preziosi volumi, e di un Antiquarium per la custodia di rari reperti archeologici provenienti dagli scavi nel Patrì e dalla necropoli del monte Grassorella.

In questo particolare contesto ambientale, storico, culturale, matura e prende corpo l'idea di un uomo di grande cultura, giuridica in particolare, geniale ed a un tempo amante della natura, di dare vita ad una struttura che potesse contribuire a valorizzare la bellezza di quella terra, ricca di vegetazione arborea, per fortuna ancora non deturpata da alcun tipo di inquinamento, atta a consentire la più serena e tranquilla fruizione, a quanti avessero avuto voglia di quiete e di privacy.

Parliamo dell'Egregio Avv. Luigi Autru Ryolo che, con grande cortesia e affettuosa disponibilità, ci ha accolto nella sua "Villa Laura - Vacanze Verdi".

È questa una meravigliosa realtà, unica nel suo genere e meritevole di attenzione da parte di responsabili delle politiche turistiche e ambientali, regionali e nazionali, realizzata operando nella più assoluta sinergia tra l'esigenza della salvaguardia del patrimonio naturale e l'adozione delle idonee soluzioni tecniche ed architettoniche atte a con-



ferire all'insieme gradevolezza e funzionalità di cui noi rotariani siamo stati privilegiati testimoni.

L'avv. Autru, assieme al presidente Leotti, ci ha fatto visitare "Villa Laura - Vacanze Verdi" fornendoci spiegazioni e notizie relative all'insediamento soffermandosi, oltre che sull'impegno tenace, suo personale e dei figlioli che hanno sostenuto l'iniziativa, anche sulla volontà di mantenere e preservare tutto quanto preesisteva e rappresentava tradizione con interventi di consolidamento e arricchimento rappresentato dal verde attrezzato con campi da tennis, maneggio, campo di calcio in erba, campo di peach-volley, piscina olimpionica ecc.

Per chi volesse trascorrere un periodo di vacanza ognitempo, il villaggio dispone di cinque villette arredate con gusto e semplicità, ognuna delle quali dotata di giardinetto privato, impianto TV, climatizzatore estivo, riscaldamento autonomo, e caminetto.

Sono anche fruibili quattro Chalet, e quattro monovani anch'essi arredati sempre con molto gusto ed estremamente confortevoli.

Il complesso, è servito da un proprio acquedotto alimentato da una falda di acqua potabile, intercettata a circa centocinquanta metri di profondità.

L'avv. Autru Ryolo, nel contesto della sua relazione "La realtà agroturistica nel nostro territorio", sviluppata dopo la visita al Villaggio, ha tenuto a precisare come tale insediamento non può essere ritenuto struttura agroturistica perché non corrisponde alle specificità richieste dalla legge ma, cosa molto più importante, è stato realizzato con gradualità in circa dieci anni di lavoro attingendo alle proprie risorse economiche e senza sostegno di alcun tipo da parte delle Istituzioni sia pubbliche che private.

Nei programmi della amministrazione di "Villa Laura", ha proseguito l'oratore, rientrerà l'attivazione di una beauty-farm, di una Club-House e, significativamente, appena gli alberi di ulivo verranno a frutto, la produzione di olio con il procedimento della spremitura a freddo.

Il socio Ing. Domenico Pellegrino, ha preso poi la parola per esprimere il più vivo compiacimento per l'opera realizzata certamente destinata a svolgere un ruolo di promozione turistica di notevole valore.

L'Ing. Walter Leotti ha ringraziato l'Avv; Autru Ryolo per l'accoglienza particolarmente cordiale ed ha fatto omaggio di una pubblicazione sulla città di Milazzo.

A conclusione della visita, nei saloni del locale ristorante "I VICERÈ", ha avuto luogo la rituale piacevole conviviale, resa tale anche dalla bontà e dalla genuinità dei piatti predisposti da una apprezzata cucina.





## I MULINI AD ACQUA

Relatore il prof. Gaetano Pantano

Covo del Pirata, 25 settembre 1999

**P**articolarmente suggestiva, per la bellezza dei paesaggi, la gita a Montalbano Elicona organizzata dal Presidente Leotti alla quale hanno preso parte anche gli amici del Club di Lipari guidata dal Presidente Nino Costa.

La giornata è iniziata con una passeggiata sull'altipiano della Zittà, accompagnati dal Sindaco della città dott. Giuseppe Tortora e dall'Assessore al Turismo Dott. Antonino Todaro, ai quali ancora una volta esprimiamo sentimenti di vivo ringraziamento per l'accoglienza riservatoci.

Sull'altipiano è stato possibile ammirare i famosi Megaliti, sulla storia dei quali il Prof. Gaetano Pantano ha intrattenuto i soci del club Rotary.

In città è stato possibile visitare la Basilica di S. Nicolò e l'antico Santuario di Maria SS. della Provvidenza ricche di antiche tele e preziose opere scultoree.

Nel pomeriggio, nel salone del Castello Federiciano di Montalbano Elicona, il sindaco Dott. Tortora si è accomiato dai rotariani augurandosi di veder realizzata a Montalbano una sezione distaccata dell'Università di Messina per lo Studio della Storia dell'arte.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti il Presidente ha dato la parola al relatore Prof. Gaetano Pantano, storico e ricercatore attento di antiche vestigia, che ha intrattenuto gli ospiti con una dissertazione, puntuale e documentata, sui mulini ad acqua, un tempo molto numerosi nella zona del montalbanese.

«Lungo il corso del fiume Elicona giacciono le strutture residuali di una ventina di mulini ad acqua, di varie epoche, della cui ubicazione è specificamente detto ed illustrato nel volume "Acqua e Molini in Montalbano Elicona" (aut. Gaetano Pantano).

Il principio generale di funzionamento dei molini a macine resta sempre quello del mulinello a mano che utilizza due cilindri in pietra sovrapposti e coassiali, dei quali il sottostante rimane fisso e l'altro ruota con la spinta del braccio di un operatore, triturando i cereali interposti sulle superfici di contatto.

Nei mulini a grandi macine, non unifamiliari, viene utilizzata, con speciali meccanismi, l'energia del salto d'acqua che si infrange sulle palette di una turbina il cui asse portante si prolunga verso l'alto e trasmette il moto alla macina rotante.

Tutto il complesso dei meccanismi è contenuto in un fabbricato in pietra posto ai margini del fiume, in posizione protetta dalle improvvise piene proprie dei corsi d'acqua a regime torrentizio.

Pertanto ogni molino si compone di:

1 - camminamento a mezza costa per la presa dell'acqua a monte al fine di predisporre un salto non inferiore a m. 10.00. Il suo letto e le sponde, in prossimità del fabbricato, sono costruiti con lastre di pietra e formano un canale di sezione utile pari a m.



0,50x0,50. In molti casi l'irregolarità della sponda rende necessaria la costruzione di opere murarie ad arco e di muri di sostegno. Il canale può essere lungo anche 500 metri.

2 - torrione in pietra con struttura a tronco di piramide quadrangolare con basi di circa m. 4x4 e m. 2x2, in alcuni casi regolare ed in altri a gradoni sovrapposti e digradanti verso l'alto. Nel torrione è ricavato un vano conico con vertice in basso con diametro del cerchio di base di m. 1,30 ed altezza di almeno m. 10, costruito con anelli in pietra di diametro variabile secondo l'andamento della conicità.

Questo è l'imbutto che determina il salto d'acqua e prende il nome di "saitta".

3 - galleria costruita con conci di pietra disposti ad arco a tutto sesto, adiacente alla base del torrione, detta "cassu" dove l'acqua si frantuma (si cassa) sulle pale di una turbina. Sulla grande arcata, in posizione avanzata rispetto al torrione, viene costruita la stanza di lavoro che ospita le macine ed il relativo cassone di raccolta della farina.

4 - turbina in legno del diametro di m. 2 con palette periferiche; l'asse intercetta la macina rotante.

5 - macina inferiore fissa, "dormiente", di forma cilindrica (diametro m. 1,20 ed altezza 0,25) e macina superiore rotante ("corritoia") di uguale tipologia e di minor altezza.

6 - cassone in legno per la raccolta della farina, tramoggia e meccanismi vari.

7 - caseggiato con superficie di circa mq. 100, coperto con tegole su orditura in legno. In esso sono ospitate anche le macine.

8 - casa di abitazione del mugnaio, impegnato talvolta con turni di lavoro anche di notte.

9 - stalla per animali da soma con fienile annesso.

10 - locali per allevamento animali da cortile e maiale.

11 - superfici destinate ad orto adiacenti ottenute con terrazzamenti.

L'ultimo periodo di intenso lavoro coincide con quello del conflitto mondiale dopo il quale, prima del 1960, il lavoro di molitura del grano fu assolto dai molini animati da energia elettrica, pur se a macine. Ormai restano tutti nella memoria di qualcuno perché la farina viene prodotta dalle grandi industrie e spedita in tutti i centri abitati, persino in quelli che dispongono di un territorio che produce grano.

Al termine della interessante relazione il Prof. Pantano ha risposto in maniera esauritiva alle numerose domande poste dai soci.





## LE PROFESSIONI DEL FUTURO NUOVI ORIZZONTI

Relatore il Dott. Salvatore Tita

Milazzo, Covo del Pirata 14 ottobre 1999



*Il Presidente Leotti presenta il relatore Dott. Tita*

**T**ra le iniziative assunte dal club milazzese, presieduto dall'Ing. Walter Leotti, va annoverata anche quella a sostegno dell'Azione Professionale che il Rotary promuove a livello mondiale. Per tale motivo è stata organizzata una interessante sessione rotariana nel corso della quale si è discusso sul tema "Le Professioni del futuro: nuovi orizzonti" con particolare riguardo a quelle che, meglio di altre, potrebbero essere istituibili a Milazzo per essere inserite nei circuiti produttivi al servizio del nostro territorio.

Ovviamente avendo ben presente che la principale vocazione, che ci appartiene territorialmente è quella turistica integrabile solo con quella agricola e commerciale, anche in presenza di un consolidato terziario e di servizi altrettanto degni di ogni attenzione.



Relatore il socio Dott. Salvatore Tita, Direttore Tecnico del Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Messina il quale ha introdotto i lavori avviando una attenta analisi delle mansioni attinenti una parte delle oltre trecento nuove professioni, sul proscenio del nuovo secolo, e che qui di seguito riportiamo.

«In pieno spirito di servizio rotariano ho accolto l'invito (quasi perentorio) del Presidente a porgerVi queste considerazioni riguardanti le professioni; ho scelto come tema, le "Professioni del futuro" perché ho ritenuto in tal modo di trovare, prima io, nel piccolo lavoro di ricerca che ho svolto, e poi voi, nelle riflessioni che spesso sarete indotti a fare, qualche spunto utile per noi e soprattutto per i nostri figli nel constatare quali evoluzioni abbiano avuto le professioni negli ultimi anni.

Certamente non ho alcuna pretesa di aver trovato soluzioni ai grossi problemi dell'occupazione né di essere riuscito ad esaurire le aspettative del tema: in questi pochi giorni mi sono limitato a spigolare qua e là per trovare delle notizie utili a questo proposito, sperando altresì di ricevere da voi altri spunti per rendere più completa questa conversazione.

Tengo a premettere che, sia per costituzione naturale, sia per il tipo di attività da me svolta (vivo professionalmente in un laboratorio a contatto di strumenti e provette) non sono molto propenso a parlare in pubblico; ma, trovandomi tra amici, sono sicuro della vostra benevolenza nei miei confronti, benevolenza che sarà compensata della brevità di questa relazione.

Iniziando ad affacciarmi sul panorama delle attività, ho valutato la relazione presentata dalla nostra Camera di Commercio circa il sistema imprenditoriale della Provincia di Messina: ne è emerso un rapporto forte con il fattore economico terziario: questo è sintomo sia delle caratteristiche del territorio, che non abbandona facilmente la propria propensione mercantile, sia del cambiamento della mentalità da parte dei giovani, che, abbandonate le tradizionali speranze di un lavoro sicuro nel pubblico impiego, vogliono crescere in modo più consono alle prospettive del mondo moderno.

Da notare, sotto il profilo settoriale, come il comparto "*Commercio, Alberghi e pubblici servizi*", mostri la maggiore densità imprenditoriale con il 43% di imprese registrate. Segue il settore "*Agricoltura e Pesca*" con il 16%, per il quale c'è da notare un incremento dovuto alle nuove regole in materia di accesso alle agevolazioni finanziarie da parte delle imprese agricole, che spesso hanno mutato totalmente la fisionomia originaria. *L'industria*, in senso stretto, rappresenta al netto delle costruzioni il 12% del sistema imprenditoriale, il quale vede l'assoluta prevalenza di ditte individuali (74% del totale).

Per favorire l'approccio delle imprese locali con i mercati esteri è stato istituito presso la C.C.I.A.A. l'*Euro sportello*, che si propone di sviluppare questo interesse attraverso la diffusione di informazioni su tassi agevolati, finanziamenti, sconti e partnariato.

Per quanto concerne l'imprenditoria giovanile e quella femminile esistono, sempre presso la C.C.I.A.A., appropriati sportelli per una informazione sui progetti finanziabili, sulle varie leggi e sui corsi di formazione imprenditoriale.

Passiamo adesso ad una visione più generale e più pertinente al tema: bisogna osservare come l'evoluzione della tecnologia dell'informazione e della comunicazione abbia condotto alla creazione di nuove figure professionali, come pure alla modificazione, spesso radicale, dei contenuti e delle caratteristiche di molte figure professionali esi-



stenti. Sorgono così nel campo commerciale le professioni dell'*E-Commerce*, – per le quali l'utilizzo della più avanzata tecnologia in questi campi è fondamentale; tali professioni consistono nell'esercitare attività di ideazione, realizzazione e gestione di un'offerta commerciale attraverso il canale di vendita elettronico in una perfetta organizzazione aziendale.

Gli aspetti che vengono investiti da questo sistema sono:

- 1) La comunicazione di marketing e commerciale attraverso il canale elettronico.
- 2) La tecnologia che è utilizzata per la costruzione e la gestione di tale canale.
- 3) Gli aspetti propriamente commerciali per la definizione del prezzo, delle offerte promozionali, e così via.
- 4) Il disegno, le arti grafiche e musicali per dare la migliore forma ai messaggi commerciali.
- 5) La gestione della sicurezza nell'ambiente elettronico, del contratto commerciale virtuale, della consegna del prodotto.

Ciò ha comportato, come è facile arguire, sia una evoluzione di professioni già esistenti in azienda in ambito commerciale e tecnologico, sia l'introduzione di professionalità nuove come il *Technical Analyst*; il *Project Manager*; l'*Art Director*; il *Web Technologist*; il *Visual Designer*; il *Pubblicatorio Web*; il *Redattore On Line*; il *Navigatore Documentarista*, il *Coordinatore di rete civica*, ed altre.

Naturalmente è facile dedurre come lo sviluppo della tecnologia informatica e la sua conseguente larghissima diffusione sia nell'area dei processi produttivi, sia in quella dei servizi, sia in ogni campo delle attività, richiedano l'esistenza di figure professionali capaci di trasferire rapidamente le informazioni tecnologiche in soluzioni da adottare con beneficio immediato nelle diverse aree applicative.

Una figura che appare sempre più adatta a tenere il passo con la rapida evoluzione della tecnologia e che sia in grado di affrontare problemi interconnessi con variabili di tipo economico, organizzativo, ambientale ed istituzionale è l'*Ingegnere Gestionale* al quale si chiede non solo di progettare e realizzare impianti, ma soprattutto di controllare e gestire i sistemi ed i processi produttivi, tenendo presenti i vari aspetti economico-gestionali e le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

Egli deve poter progettare e gestire sistemi organizzativi complessi, destinati alla produzione di beni e servizi, così come richiesto da una moderna economia di trasformazione, caratterizzata da tecnologie produttive avanzate e da un forte sviluppo del settore terziario.

Altro campo, in cui il carattere interdisciplinare fra il mondo dell'ingegneria e quello della medicina e della biologia richiede la formazione di un professionista capace di applicare le metodologie e le tecnologie proprie dell'elettronica alla risoluzione dei problemi biologici e medici, è quello dell'*Ingegneria Biomedica*.

In questo settore il professionista deve poter assicurare una corretta e sicura gestione e manutenzione delle sempre più sofisticate tecnologie biomediche introdotte in ambito sanitario, sia sviluppando strumenti, materiali, dispositivi diagnostici e terapeutici di interesse medico, sia sviluppando ed adattando sistemi informatici ospedalieri e siti di telemedicina, sia risolvendo i problemi relativi allo sviluppo, alla scelta, alla diffusione, all'assistenza e all'impiego di ausili e protesi per disabili.

Ci sono poi delle vere e proprie *professioni dell'ambiente*, dettate dalla crescente attenzione verso i problemi ad esso legati, soprattutto a quelli connessi con la sua gestione ed il suo controllo.



Il relatore Dott. Tita

Si profilano così le figure legate all'energia tradizionale ed alternativa, alla gestione delle acque, al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti, alla gestione degli scarichi nell'aria ed all'inquinamento acustico, ed inoltre quelle connesse ai parchi, alle aree protette, e quelle che consentono di valutare sia l'impatto ambientale, con riferimento anche ai patti territoriali, sia la sicurezza nell'ambiente del lavoro, ed inoltre di progettare le infrastrutture e gli impianti nelle diverse scale di intervento.

Naturalmente i curricula per la formazione di tali professionisti prevedono, oltre alla tradizionale preparazione di tipo fisico-matematico, lo studio di altre discipline in ambito biologico, geologico, ecologico e del diritto.

Si formano così dei professionisti dotati di una visione integrata del sistema intervento/ambiente e di una notevole capacità di interagire con specialisti responsabili della progettazione e della costruzione di opere ed impianti che insistono sul territorio.

Con un volo pindarico ci trasferiamo nel campo dell'arte, dove oggi troviamo figure professionali ben delineate: il *Manager culturale*, cui è demandato il compito della gestione della cultura e ciò significa soprattutto lasciare il mondo un po' diverso (ci si augura in meglio) da come lo si è trovato; se ciò non avvenisse il manager dell'arte risulterebbe inutile se non dannoso.

Questa figura deve essere molto eclettica, vista l'eterogeneità del settore cultura del nostro Paese; inoltre deve saper adattare continuamente criteri, meccanismi ed azioni ad un mondo culturale in continuo mutamento.

Ciò che il *manager culturale italiano* deve tenere assolutamente presente è di scrollarsi di dosso la tentazione di imitare modelli tratti dall'esperienza straniera, ed elaborare invece una via italiana alla gestione dell'arte e della cultura che tenga conto delle preziose ed irripetibili peculiarità dal nostro patrimonio.



Più specifica è la professione del *Curatore dell'arte contemporanea*, che, attraverso l'organizzazione di mostre, deve essere in grado di compartecipare all'azione culturale; per far ciò la sua opera non deve essere limitata a quella di regista, ma anche di autore, divenendo *curatore creativo* in grado di cogliere il più rilevante tra i problemi emersi nella società e nell'ambito artistico e riuscire così a comunicare al pubblico la cultura.

Tutto ciò ha certamente qualcosa di molto soggettivo e talvolta i curatori corrono il rischio di divenire dei protagonisti in grado di oscurare gli stessi artisti.

D'altronde proprio dalla soggettività professionale risulta dinamizzato un mestiere troppo spesso legato alla cultura del restauro e della conservazione.

Per la formazione di questi nuovi profili professionali nelle attività culturali ed artistiche sono stati creati ultimamente, oltre che all'estero, anche in Italia dei corsi:

- 1) *Corso di specializzazione in management dello spettacolo* (Roma-Luiss).
- 2) *Master in Management Artistico* (Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore).
- 3) *Gestione e Comunicazione dei beni culturali* con indirizzo storico-artistico, archeologico, di conservazione e tutela (Pisa, Scuola Normale).
- 4) *Corso di Perfezionamento per responsabile di prodotti culturali* (Torino, Artlab).
- 5) *Esperto nella organizzazione e comunicazione delle arti visive* (Milano - Accademia delle Belle Arti).
- 6) *Corso di Manager per la gestione dello spettacolo* (Modena, ATER).

Credo di poter concludere questa rapida carrellata, evidenziando, come già tutti sapevamo o almeno aspettavamo, che il mondo dell'informatica è ormai presente prepotentemente in ogni settore delle attività umane; che la salvaguardia del pianeta Terra (l'unico, a quanto ci risulti abitabile dall'uomo) è la grande sfida degli anni futuri, e che non ci si può permettere di improvvisarsi professionista in quei settori, prima affidati soltanto alla capacità intuitive dell'uomo.

Naturalmente è compito della nostra intelligenza gestire con profitto e competenza ogni supporto informativo e comunque riuscire sempre ad imporsi con tutto il proprio bagaglio culturale ai tentacoli tecnologici che cerchino di soffocarci nella libertà creativa, poiché non dobbiamo mai perdere di vista la silloge cartesiana che vede l'uomo come essere altamente pensante, che lega la sua stessa esistenza alle proprie capacità intellettive.

Molto gradita e apprezzata la partecipazione del Dott. Enzo D'Ambra, Presidente dell'associazione Industriali della Provincia di Messina, ospite del Geom. Franco Trio, vice presidente della stessa Associazione e socio Past President del Rotary Club di Milazzo.

Sono intervenuti nel dibattito Nicola Ferrara, Lio Russo Basilicò, Mimmo Pellegrino, Gigi Capitani ed Ernesto Buzzanca con argomentazioni e riflessioni che hanno permesso al relatore di approfondire alcuni aspetti della interessante e dotta relazione.





## ROTARACT CLUB DI MILAZZO 1969 - 1999

### TRENT'ANNI E NON LI DIMOSTRA

Milazzo, Villa Esperanza 28 ottobre 1999



*Soci fondatori con il Presidente del Rotary Ing. Andaloro*

Nell'incantevole cornice degli eleganti locali di "Villa Esperanza" i giovani del Rotaract Club di Milazzo celebrano il trentennale della loro fondazione. Alla cerimonia, presieduta dalla deliziosa presidentessa Rotaract Signorina Fiorella Milioti con accanto l'Ing. Walter Leotti Presidente del Club Rotary di Milazzo, padrino del Club Rotarct, partecipano quasi tutti i soci rotaractiani e molti soci rotariani.

Il Rotaract Club di Milazzo è stato fondato, per iniziativa dell'Ing. Umberto Andaloro Presidente del Rotary Club di Milazzo.

Il relativo iter burocratico, avviato nel 1968 si concluse l'undici gennaio 1969 con la consegna della carta costitutiva.

Tra i primi in Italia è stato tra i primi cinque Rotaract Club del Distretto.

Primo Presidente il giovane Filippo Lo Schiavo alla cui appassionata azione si deve la partecipazione dei venti soci costituenti il nucleo fondatore del Club.



Di rilievo, e sempre molto concreta, l'attività di servizio che in questi trentanni è stata svolta dal Club, grazie all'impegno dei presidenti succedutisi negli anni, ed alla disponibilità del Club padrino che, tramite i propri delegati dei quali ricordiamo l'efficiente Stefano Muscianisi e l'altrettanto attuale attivo Nino Quartarone, è stato sempre prodigo di suggerimenti, di consigli e di sostegno.

Difficoltà di ordine tecnico organizzativo hanno impedito che la cerimonia di questa sera avesse luogo alla data dell'11 gennaio 1999.

Prende la parola l'Ing. Leotti il quale, in apertura, dopo il saluto alla presidentessa Fiorella Milioti, ai soci rotariani e rotaractiani, ed un pensiero grato al fondatore del club Rotaract di Milazzo Ing. Umberto Andaloro, già Past President del Club Rotary Milazzese, così esordisce:

«Gentile Signore, graditi ospiti, amici Rotaractiani e Rotariani; sono particolarmente lieto di poter dividere questa sera la nostra conviviale mensile con quella dei nostri Rotaractiani per festeggiare tutti insieme il trentennale del loro Club.

Certamente una propizia, augurale coincidenza quella che vede cadere nello stesso anno sociale, all'alba del 2000, il quarantennale del nostro Rotary Club ed il trentennale del Rotaract Club di Milazzo.

Fondato nel 1968 dal Rotary Internationale, il Rotaract International annovera oggi più di 6.000 Clubs, ciascuno collegato ad un Rotary Club e raggruppa più di 130.000 soci in 120 Paesi del mondo.

Il Rotaract di Milazzo di cui il nostro Rotary Club è padrino, è stato fondato nel 1969 ed è quindi uno dei più anziani. Ai giovani del Rotaract da sempre ci legano rapporti di sincera amicizia ed affinità di ideali tant'è che diversi Rotaractiani di un tempo siedono questa sera con noi come Rotariani di oggi. Sicuramente prenderanno la parola più tardi per esprimere il loro pensiero a formulare al Vostro Club, come formulo io, gli auguri più sinceri di proficua, intensa attività al fine di rispondere, in un quadro di amicizia, ai bisogni materiali e sociali della collettività e di operare, come dettano i canoni Rotaractiani, al fine di migliorare le relazioni fra i Popoli.

Auguri Fiorella per la tua Presidenza, auguri al tuo Consiglio Direttivo, auguri a tutti i giovani del Rotaract.

Come segno della nostra riconoscenza per quello che avete fatto e soprattutto per quello che farete, il Rotary Club di Milazzo ha il piacere di farvi omaggio di alcuni guidoncini realizzati per il Vostro Club, con le Vostre insegne; guidoncini che Vi possano aiutare a portare oltre i confini del territorio alto il nome del Rotaract in generale e del Club di Milazzo in particolare.

Ancora Auguri!

Passo ora la parola al nostro socio Nino Quartarone, Presidente, all'interno del nostro Club, della commissione Rotaract.»

Prende quindi la parola il nostro socio Ing. Nino Quartarone, nella sua qualità di delegato Rotary per il Rotaract, il cui intervento è arricchito dal dono di una campana nuova di zecca.

«Il dono della campana che scandisce l'inizio e la fine delle nostre riunioni, ci invita a svolgere, con spirito comunitario e di amicizia, le tematiche che ogni anno caratterizzano l'attività del Club.



Occorre sempre tenere presente che lo scopo del Rotary, e quindi anche del Rotaract, è il servizio verso la comunità intesa nel senso più ampio del termine. Servendo gli altri si arricchisce la nostra persona e si ha la possibilità di allargare le amicizie e le conoscenze.

Le discussioni e i dibattiti rotariani non sono fini a se stessi, ma costituiscono un momento di analisi e di sintesi delle posizioni dei singoli. Abituano inoltre a manifestare, in maniera puntuale, corretta e possibilmente sintetica, le proprie idee, combattendo quella timidezza che, a volte, costituisce una barriera nei rapporti interpersonali.

Il mio dono della campana, in occasione del trentennale del Rotaract, vuole evidenziare l'unione e l'amicizia non solo tra tutti i giovani rotaractiani, ma anche tra questi e i meno giovani rotariani.

È anche un segno della mia stima verso tutto il Rotaract di Milazzo al quale voglio confermare, ancora una volta, l'impegno nella collaborazione che ho iniziato da alcuni anni. Mi auguro che, con l'aiuto anche dei nuovi giovani soci ammessi in questa lieta serata a far parte del Club, si continui a lavorare con spirito fraterno raccogliendo sempre soddisfazioni e meritati successi.»

Chiude la manifestazione Fiorella Milioti la quale, molto commossa e felice per la ricorrenza che si celebra con tanta affettuosa partecipazione da parte dei soci e del Club Rotary di Milazzo, dopo una breve carrellata sulle più importanti tappe che hanno segnato il cammino del Rotaract milazzese nei trentanni di attività soffermandosi su alcune delle più significative, ha rivolto un pensiero grato al fondatore Ing. Umberto Andaloro ed ai carissimi amici che l'hanno preceduta nel non facile compito di presidente.



*Dono della campana*



Ha rivolto parole di vivo ringraziamento al Club Rotary padrino, al delegato Ing. Quartarone per l'amorevole attenzione ed al compianto Dott. Angelo Calvo sempre disponibile ad aiutare il Club Rotaract a superare tante difficoltà.

Un particolare grazie ha indirizzato a Mariano Bruno, a Daniela Agnello, a Gigi Mancuso past president presenti alla cerimonia, per il loro caro ricordo degli anni di servizio. Ed al rappresentante distrettuale Nicola Morici, un grazie particolare.

Al delegato Ing. Nino Quartarone per il dono della campana, ha formulato sentimenti di vivo apprezzamento per la sensibilità dimostrata e per la cura con l'attenzione con la quale segue la vita del Club Rotaract.

Ai giovani Graziella Giunta, Antonella Giunta, Mariangela Valenti, Jesenia Canzio, Maria Nastasi e Francesca Valenti la presidentessa Fiorella ha consegnato il distintivo di soci del Club esprimendo loro un cordiale e caloroso benvenuto.

Su una grande torta, preparata per l'occasione dai maestri pasticceri di Villa Esperama, Fiorella ha spento le candeline del trentennale.

Auguri Fiorella, che la letizia ti sia sempre fedele compagna.



## MONITORAGGIO DELLE COSTE

Relatore Dott. Giovanni Randazzo

Covo del Pirata, 11 novembre 1999

**L**a tutela dell'ambiente, nella sua diversa articolazione, rientra nelle linee programmatiche del nostro presidente Ing. Walter Leotti in quanto costituisce un bene intimamente connesso con quello archeologico, monumentale e naturalistico.

Per tale ragione è stato invitato a parlarne il Dott. Giovanni Randazzo, ordinario di Scienze della Terra presso la nostra Università:

Il Dott. Randazzo ha così esordito:

«È una iniziativa che si colloca nell'ambito del programma "Coast watch Europe Network", con valenza europea, e si propone di educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, nel caso specifico, marino, e nello stesso tempo di stimolare l'attenzione non teorica delle pubbliche amministrazioni verso questi problemi.

Sono state predisposte delle schede che recano le indicazioni a studenti e insegnanti sul come effettuare la ricognizione e l'indagine sulla fetta di litorale che hanno scelto



(la costa è stata divisa per blocchi di 5 km). Occorrerà prendere nota dello stato delle coste: dalla presenza delle barriere frangiflutti agli scarichi di acque dolci in mare; dai rifiuti solidi (vetri, cassette di plastica ...) e dalle alghe, ai residui catramosi e agli oli delle petroliere...

È un programma di monitoraggio di litorali, che in altri paesi europei è decollato molto prima e i cui risultati sono stati discussi l'anno scorso all'EXPO di Lisbona.

È difficile dire se i risultati di questo monitoraggio verranno recepiti dalle amministrazioni dei comuni costieri della nostra provincia, ma forse è il caso di ricordare che nell'ambito di Agenda 2000 sono previsti interventi in tema di salvaguardia ambientale, ed i soldi che potranno arrivare, da qui al 2006, sono molti e dovranno essere spesi con oculatezza.»

Numerosi e interessanti gli interventi seguiti alla relazione dei dott. Randazzo. Il Vice Direttore della Raffineria di Milazzo, dott. Capitani ha auspicato che da questo programma di difesa dell'ambiente marino ci sia anche un ritorno in termini di cultura ambientale più ampia della scuola e dei cittadini, anche nel senso di far nascere la consapevolezza che l'inquinamento industriale è solo il 20% dell'inquinamento totale proveniente da molteplici altre fonti.

Il Prof. Ernesto Buzzanca, dopo aver ricordato che già trentuno anni fa il Rotary di Milazzo si era interessato ai problemi dell'inquinamento delle coste e del mare (tra i relatori il compianto Prof. Sebastiano Genovese e il prof. Joli), ha chiesto al relatore se sono state fatte ricerche sui fenomeni di erosione dei nostri litorali e sulla presenza dei rifiuti sulle spiagge. La risposta: "da anni lavoriamo su queste tematiche, anche in collaborazione con i biologi; in particolare, sulla questione dei rifiuti il decreto Ronchi ci trova totalmente d'accordo."

Encomiabile l'iniziativa di promuovere l'educazione ambientale attraverso la scuola - ha detto il Presidente di Italia Nostra, dott. Girolamo Bambara - ma in questo momento a me interessa sapere se ci si stia preoccupando dello stato del nostro mare, dove confluiscono 51 sostanze chimiche, bioaccumulabili, persistenti: le endocrine disruptor, dagli effetti devastanti sulla catena alimentare. Milazzo è classificato al secondo posto (la conferma è venuta dal recente Convegno di Italia Nostra sul tema della salvaguardia del mare, svoltosi all'Isola d'Elba) per questo tipo di inquinamento, e sicuramente non è una posizione invidiabile! Conoscere per prevenire, ma bisogna fare presto, facendo anche affidamento sulla normativa più recente.

Sul problema dei rifiuti ha, infine, richiamato l'attenzione il dott. Natale Torre, ammonendo a educare i cittadini anche sulla raccolta differenziata, che è importantissima, ma che, nonostante il Decreto-Ronchi, non viene attuata, nel nostro e in tanti altri comuni della provincia, perché i cittadini non sanno come attuarla. Problemi poderosi, che meritano una disamina molto più approfondita di quella consentita dal tema proposto dal dott. Randazzo, che - come hanno pure precisato il Presidente del Rotary club di Milazzo, Ing. Walter Leotti, moderatore del dibattito, e, in rappresentanza del Governatore del Distretto rotariano, dott. Bruno, l'Arch. Camillo Filangieri - voleva solo portare a conoscenza dell'opinione pubblica il progetto di coinvolgimento delle scuole della provincia nel monitoraggio dei litorali.

Erano presenti alla conferenza anche alcuni rappresentanti delle scuole del comprensorio.



## CON LA MESSINA PALERMO ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO

Relatore l'Avv. Ignazio Tuzzolino

Villa Ligà, 25 novembre 1999

**S**ul problema della rete autostradale siciliana si sono espresse, e si esprimono ancora, le centrali del potere partitico politico formulando programmi e piani di investimenti, quasi sempre presentati come "attuabili nel più breve tempo possibile" ma che, purtroppo per noi, rimangono sistematicamente disattesi.

Testimoni emblematici di questa "politica della disattenzione" sono le importanti tratte autostradali siciliane ancora incomplete e la cui mancata costruzione costituisce un grave pregiudizio per l'economia delle aree interessate i cui commerci possono avvalersi soltanto delle vecchie strade nazionali e provinciali, o qualche superstrada non priva di rischi, con aggravati e ritardi facilmente immaginabili.

Ma l'opera autostradale per eccellenza rimane il Ponte sullo Stretto di Messina sulla cui realizzazione ormai si discute da oltre cinquant'anni e, se non accadranno importanti fatti nuovi ad impedire il prosieguo, e finalmente il completamento degli infiniti studi di fattibilità, l'opera forse vivrà la propria alba in questo primo scorcio di secolo.



*Il relatore Avv. Ignazio Tuzzolino*



Nelle more delle buone nuove, intanto, è con vivo piacere che prendiamo atto di quanto costituisce la rassicurante e documentata relazione Avv. Ignazio Trizzino, Presidente del Consorzio Autostrade Siciliane, ospite d'onore del nostro Club, sul completamento dell'autostrada Messina-Palermo.

Il Presidente Leotti dopo i saluti di rito cede la parola al relatore.

“La data è già fissata il 31 dicembre 2001. Anche l'ultimo tratto dell'autostrada Messina-Palermo sarà completato, rendendo così l'A20 percorribile in tutti i suoi 181,8 chilometri totali”.

La buona notizia è stata anticipata di recente dal nostro autorevole giornale “La Gazzetta del Sud” e dalla stampa nazionale e confermata dall'avv.to Ignazio Tuzzolino, presidente del consorzio delle autostrade siciliane, durante la conferenza dallo stesso tenuta qualche giorno fa nel bellissimo salone di Villa Ligà a Portorosa, gremito per l'occasione di imprenditori, liberi professionisti e rotariani di Milazzo, di Patti, di S. Agata Militello, di Messina e di amministratori locali.

L'avvocato Tuzzolino ha ripercorso le fasi più importanti della costruenda autostrada evidenziando che i tempi sono stati lunghi a causa dei finanziamenti spesso non tempestivi, per le giuste esigenze degli amministratori locali e per la scelta dei tracciati essendo i terreni, sui quali si doveva snodare la grande arteria, molto accidentati.

Un terreno molto tormentato e vario, carente di strutture pianeggianti, ricco in compenso di profonde valli, fosse e vallecole più o meno incisivamente scolpite in terreni continuamente mutevoli per composizione, struttura, stabilità, franosità e tutte le gamme delle dissestizie possibili.

L'avvocato Tuzzolino ha ricordato che, “dei 181 chilometri del tracciato, attualmente ne sono in esercizio complessivamente 140 ma c'è ne sono in costruzione altri 24 che consentiranno, venendo da Messina, di arrivare a Caronia”.

Stanno inoltre, per essere avviati i lavori per altri 6,2 chilometri da Caronia a Tusa.

Per i rimanenti 10,8 chilometri che devono collegare Tusa a Castelbuono sono state già esperite le gare di appalto.

Per quest'ultimo tratto di autostrada il costo per chilometro, si aggira sui 43 miliardi, in quanto si snoda in massima parte su viadotti e gallerie (il 70% del tracciato).

“Per avere una idea delle difficoltà che andremo incontro e che dovranno ancora affrontare le imprese, basti pensare che, mediamente per un chilometro di autostrada che si sviluppa in sede naturale, si spendano non più di 15 miliardi di lire, ma questo ultimo tratto di arteria è particolarmente tormentato perché l'orografia è quella che è”.

Per il completamento dell'A20 sono impegnati più di 1000 uomini (oltre 3000 nell'indotto).

L'ultimo tratto ME-PA, Tusa-Castelbuono, si snoda, come prevede il progetto originario, attraverso i Nebrodi e le Madonie, per cui sono stati realizzati ponti antisismici mozzafiato e gallerie lunghissime dotate di moderni sistemi computerizzati per la sicurezza dell'utenza.

L'avvocato Tuzzolino, ha ribadito anche che durante i grandi lavori si sbancamento delle gallerie e dei viadotti si è fatta molta attenzione a rispettare l'ambiente e il suolo è stato difeso da opere d'arte che si amalgamano con la natura circostante.

L'avvocato Tuzzolino si è soffermato anche sugli svincoli autostradali di Monforte S. Giorgio e Portorosa che saranno quanto prima realizzati.



*Il Presidente Leotti ringrazia il relatore*

Il consorzio ha chiesto l'inserimento delle due infrastrutture nelle opere pubbliche previste da Agenda 2000-2006. "Quella degli svincoli è una necessità che ci è stata rappresentata da vari livelli delle istituzioni", ha detto l'avvocato Tuzzolino, "e stiamo lavorando per trovare una soluzione".

Oltre a Monforte S. Giorgio e Portorosa è stata presentata anche "una ipotesi di fattibilità" per Capo d'Orlando.

Concludendo la lunga esauriente relazione, l'avvocato Tuzzolino ha affermato che nel piano della Direzione Generale Trasporti della Comunità Europea, la ME-PA risulta tra gli interventi prioritari, e che la data dell'ultimazione dei lavori, programmata per il 2001 sarà rispettata, e che infine tutti i finanziamenti per il completamento dell'opera saranno assicurati.

Certo sarà bello percorrendo l'autostrada ME-PA ammirare l'incomparabile bellezza dello Stretto di Messina, il Golfo di Milazzo, le isole Eolie, i boschi delle Madonie e dei Nebrodi.

Oltre 30 anni di lavoro, di pene e di sacrifici per vedere coronato il sogno di una grande opera, che è destinata a dare un decisivo impulso allo sviluppo economico, turistico e sociale della nostra Sicilia, lasciando alle spalle l'arretratezza e l'insufficienza secolare della rete viaria dell'isola."

Numerosi gli interventi che hanno fornito all'oratore lo spunto per approfondire alcuni argomenti della sua importante e documentata relazione con particolare riguardo ai tempi previsti per la realizzazione a breve, degli svincoli di Giammoro e Furnari-Porto Rosa rimanendo comunque confermato il programma di costruire anche quello per Capo d'Orlando ed il territorio dei Nebrodi.

All'Avvocato Tuzzolino il più vivo grazie da parte di tutti noi, per averci fatto conoscere, con elementi verità, lo stato dei lavori ed i programmi di esecuzione per il completamento dell'importante autostrada.

Il Presidente Leotti in segno di ringraziamento ha fatto omaggio all'avv. Tuzzolino con una pubblicazione sulla storia di Milazzo.



## ASSEMBLEA DEI SOCI

Elezione Direttivo anno 2000/2001

Milazzo, Covo del Pirata 9 dicembre 1999

Il presidente Leotti apre la seduta dando comunicazione all'assemblea della proposta avanzata dal Governatore del nostro Distretto di organizzare a Milazzo un forum interdistrettuale da tenersi nel mese di Febbraio del 2000.

Dopo ampio e articolato esame della proposta l'assemblea delibera di dare mandato al Presidente Leotti di manifestare al Governatore le preoccupazioni espresse dall'assemblea in ordine alla migliore organizzazione del Forum stante la brevità del tempo che rimane dalla data odierna alla data dell'assise rotariana, confermando comunque la disponibilità del Club a fornire la più ampia collaborazione.

Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno che ripone in discussione il ripristino del venerdì come giornata destinata alle riunioni del Club, atteso che la modificazione prima adottata, sotto la presidenza del Prof. Granese, che prevedeva il giovedì, non ha dato i risultati sperati e cioè quelli di migliorare l'assiduità.

L'assemblea ha deliberato, quasi all'unanimità (quattro astenuti e sette contrari) di ripristinare il venerdì a far data dal primo luglio 2000.

Si passa quindi alla elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno 2000/2001.

Il presidente constatata la validità della seduta a norma dell'art. IV § 1 e 3 del Regolamento del Club, insedia il seggio elettorale presieduto dal Past President Giuseppe Caminiti, con a latere il segretario Prof. Enzo Ciancio.

Scrutatori i Past President Achille Baratta e Nicola Ferrara.

Verificata la regolarità della votazione si passa all'operazione di spoglio delle schede.

I candidati designati, a norma del regolamento del Club, hanno riportato i seguenti voti:

Salvatore Tita	n.	29
Lucia Castellaneta	»	28
Enzo Ciancio	»	24
Luigi Mancuso	»	22
Domenico Pellegrino	»	21
Nino Quartarone	»	19
Gigi Capitani	»	19



Il nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 2000-2001 sarà così costituito:

Presidente	Avv. Stefano Muscianisi
Vice Presidente	Dott. Salvatore Tita
Past President	Ing. Walter Leotti
Segretario	Ing. Luigi Capitani
Tesoriere (ex officio)	Dott. Giuseppe Muscatello
Prefetto	Ing. Lucio Castellaneta
Consiglieri	Prof. Enzo Ciancio
	Ing. Domenico Pellegrino
	Ing. Antonino Quartarone

Al nuovo consiglio direttivo gli auguri di buon lavoro.

## IL ROTARY OGGI

**Rotary club**  
29.268

**Rotariani in tutto il mondo**  
effettivo mondiale 1.170.904

**Paesi rotariani**  
162

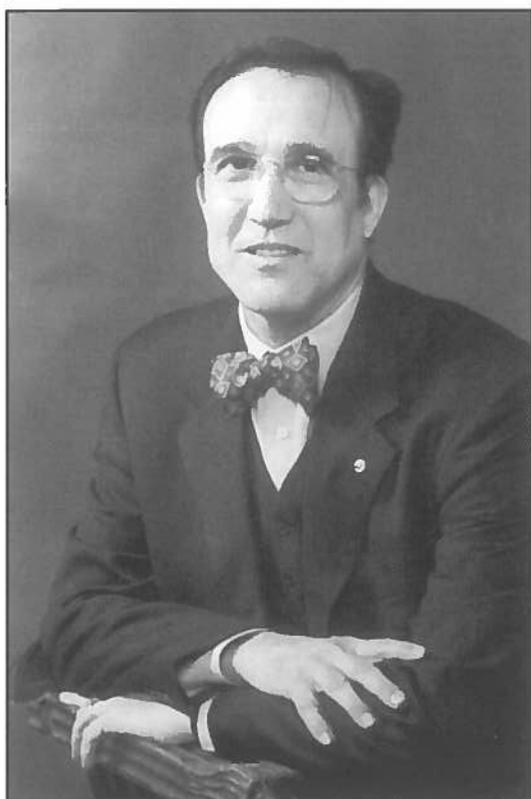
**Rotaract**  
6.684 club; effettivo mondiale 155.000 circa

**Interact**  
6.827 club; effettivo mondiale 160.000 circa



## STEFANO MUSCIANISI

Presidente del Club per l'anno 2000/2001



L'avv. Stefano Muscianisi è il nuovo Presidente del Club per l'anno 2000/2001.

Stefano Muscianisi nasce a Milazzo il 23 Febbraio 1955. Frequenta il Liceo Classico G. B. Impallomeni di Milazzo ove consegue la maturità.

Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Messina.

Nel 1982 intraprende l'attività professionale forense indirizzandosi prevalentemente nel settore del diritto civile.

Nell'anno 1985 è eletto consigliere comunale della Città di Milazzo.

È stato consigliere nazionale dell'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) ed è stato il primo presidente della sezione di Barcellona Pozzo di Gotto fondata nel 1992, a seguito della istituzione di quel Tribunale.

È consulente di numerosi enti pubblici ed istituti di credito di interesse nazionale.

È stato delegato nei Congressi Nazionali Forensi.

Nel biennio 1997/99 è stato assessore del Comune di Milazzo.

Entra nel Rotary nel 1990, presidente Nicola Ferrara, che ne è il padrino.

Nel 1993-'94 è Presidente della Commissione Rotaract e dall'anno 1994 fa parte ininterrottamente del Consiglio Direttivo del Club.

Segretario del Club negli anni 1996-'97, 1997-'98, 1998-'99, presidenti Achille Baratta, Pino Intersimone, Salvatore Cutrupia.

È stato componente della Commissione Distrettuale "Orientamento Professionale Giovani" nell'anno 1998/99 Governatore Giuseppe Conigliano Macca.

Presidente Eletto nel 1998.

È felicemente sposato con Matilde Buzzanca, Psicologa, ed ha tre figli:

- Francesco, studente del IV ginnasio
- Ernesto, studente delle medie
- Giuseppina, di appena tre anni.



## CONVERSAZIONI SUI MONUMENTI NOSTRI

Relatore l'Architetto Lucio Trizzino

Covo del Pirata, 9 dicembre 1999

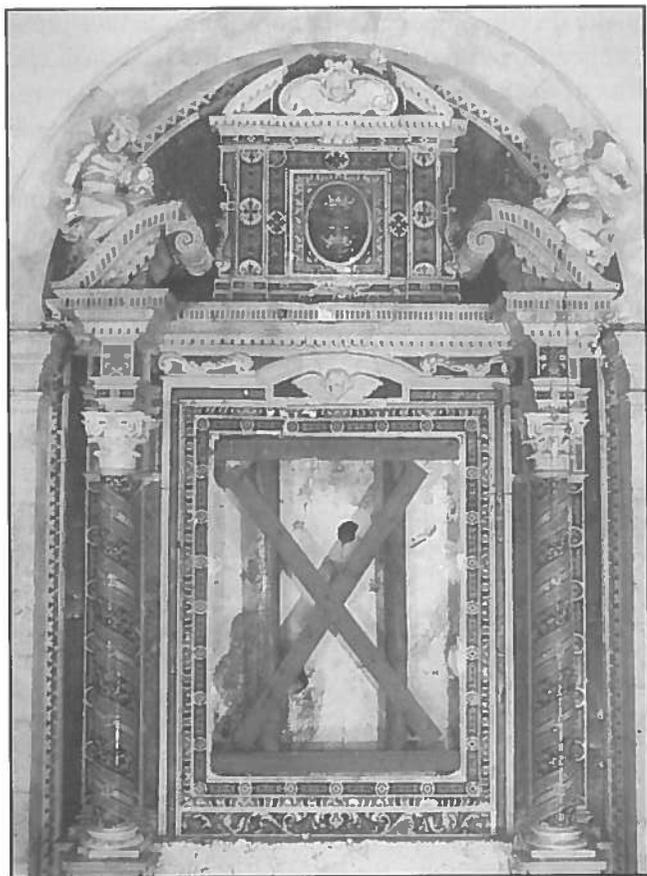


*Il Duomo Antico in restauro*

**I**n linea con gli indirizzi programmatici del nuovo anno rotariano il Presidente Leotti pone l'attenzione su una delle questioni piu' delicate e cogenti della realtà sociale, economica e culturale della nostra Milazzo: LA TUTELA, IL RECUPERO E LA FRUIZIONE dei beni monumentali.

Per meglio conoscere i molti aspetti del problema è stato invitato l'architetto Lucio Trizzino, progettista e direttore dei lavori di restauro del Duomo Antico e delle opere connesse alla fruizione del Castello di Milazzo.

L'architetto Trizzino, già Past-President del Rotary club Palermo-Monreale, è progettista ed autorevole esperto nel settore del grande restauro monumentale. Ha già al suo attivo il restauro del Tempio di Segesta, del Tempio della Concordia, del Duomo di Monreale, della



*Altare del Duomo Antico, oggi in fase di restauro*

Cappella Palatina, del Palazzo dei Normanni a Palermo, della Tonnara di Favignana ed altri ancora.

Il relatore ha subito sottolineato l'importanza della tutela e della valorizzazione "dei monumenti nostri" cioè di quelli che sono intorno a noi, che intimamente ci appartengono per storia, tradizione e cultura, insomma "nostri" e si è compiaciuto con il nostro club che, come associazione di servizio, ha legittimamente assunto iniziative che, senz'altro, contribuiranno alla "sopravvivenza" dei pregevolissimi beni monumentali milazzesi.

E per sopravvivenza non dobbiamo intendere tutela o recupero mummificanti, tutt'altro, perché deve essere loro mantenuto il ruolo di testimonianza viva della nostra storia restituendo, ove possibile, condizioni e modi di fruibilità che ne rispettino la memoria.

L'oratore ha, quindi, proseguito la sua conversazione intrattenendo l'uditorio sul concetto di "restauro".

Ha precisato che lo stesso va inteso come l'attuazione di un insieme di interventi tecnici ed artistici idonei a conservare il monumento così come si presenta all'occhio esperto del restauratore il cui operare non può che essere in linea con il suo migliore riutilizzo.

"Solo così il monumento può tornare a vivere".

Il riferimento ovviamente è al Duomo di Milazzo che – afferma Trizzino – va restituito alla Città ed alle generazioni future perché memoria storica e testimonianza culturale della nostra comunità.

La cultura del restauro – prosegue l'oratore – in Sicilia si è andata formando nel 1700 ad opera del Principe di Torremuzza che ebbe l'incarico dal Governo dell'isola di restaurare il Tempio della Concordia ad Agrigento senza tener conto però delle trasformazioni subite nel tempo in quanto sede di culto, operando illusorie e deturpanti demolizioni.

Ritornando al Duomo di Milazzo, l'architetto Trizzino ha tenuto a precisare che il suo sarà un intervento, squisitamente, di restauro conservativo anche se sussistono notevoli difficoltà che debbono essere meglio esaminate e superate senza forzature o interventi inappropriati.

È intervenuto il nostro Presidente incoming, Avv. Stefano Muscianisi, promotore della serata ed al tempo, Assessore ai Beni Culturali della città di Milazzo. Grazie alla sua efficace azione amministrativa si son potuti riprendere i lavori al Castello e non è andato disperso un cospicuo finanziamento della Comunità Europea. Egli ha manifestato la propria sod-



disfazione, oltre che da amministratore anche da cittadino, per aver contribuito nella ripresa dei lavori di restauro al Duomo Antico recependo, in un nuovo progetto, tutte le istanze che le varie associazioni culturali cittadine, fra cui lo stesso Rotary di Milazzo, avevano rappresentato ed ulteriore soddisfazione, che i lavori di restauro siano stati affidati alla sapiente mano dell'Arch. Lucio Trizzino che ne è stato felice interprete.

Ha, inoltre, evidenziato la complessità ed unicità monumentale dell'intera Città Murata e la necessità di programmarne gli interventi di restauro per poterla riconsegnare fruibile alla storia "nostra".

Molte le domande poste all'oratore da parte degli intervenuti per cercare di capire meglio quale potrebbe essere il destino del Castello.

L'architetto Trizzino, con l'affabilità e la serenità che lo contraddistinguono, segno tangibile di professionalità e conoscenza, ha risposto riconfermando la natura ed il fine del suo ruolo di restauratore lasciando alle istituzioni il compito di definire e programmare il futuro del Castello, che, comunque, merita una "particolarissima" attenzione.

Concludendo, l'architetto ha voluto precisare che il cantiere, già attivato per i lavori di restauro al Duomo, e' aperto a chi voglia rendersi conto di persona, dichiarandosi ben lieto di accoglierli come ospiti per una visita conoscitiva.



*L'intervento di restauro sulla cupola del Duomo.*